Anno XXXVII Venerdì 5 Settembre 1884 N. 209

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nulla di nuovo nella guerra franco-chinese, tranne, a detta del *Times*, la più violenta esasperazione nel Celeste Impero per l'avvenuto bombardamento di Fu-Tcheu. È smentita peraltro la notizia che sia giunta a Parigi la dichiarazione di guerra con la China; e mancando questa, il ministero crede che manchi ogni ragione a convocare le Camere, come da taluni si vorrebbe.

Pare che il governo francese non voglia dipartirsi dal proposito già annunziato di mantenere le operazioni militari dentro quei limiti, respingendo il pericoloso consiglio di certi giornali che vorrebbero portata la guerra nel cuore dell'impero. La partenza di Ferry per la sua villeggiatura di Saint-Diè lascia supporre che le cose resteranno, almeno per qualche tempo, sul piede attuale, sebbene si annunzi che la flotta di Courbet si è diretta contro l'isola di Hainan.

Si fanno commenti sulle onorevoli dimostrazioni fatte all'ambasciatore francese dalla corte di Germania nel castello di Babelsberg. L'imperatore Guglielmo accolse festosamente il rappresentante della Repubblica, e lo trattenne seco a pranzo, chiamando a fargli onore alcuni membri della famiglia imperiale, il ministro della guerra e varî generali. Se ne argomenta che i colloqui dell'ambasciatore col cancelliere debbono esser giunti a qualche conclusione pratica.

Il difficile però sta nell'indovinare quale sia questa conclusione pratica.

Comunque sia, è innegabile che le nuove relazioni franco-germaniche sono un fatto di alta importanza, per quanto vogliansene limitare gli effetti pratici.

Un giornale di Vienna, la *Presse*, considera la missione del De Courcel come una prova che il governo francese è venuto nella convinzione che delle relazioni sinceramente amichevoli colla Germania sono diventate un interesse vitale per l'avvenire della Francia; e dice che questo modo di vedere degli uomini di stato francesi è un fatto che da solo significa di già un grande progresso. Quindi rannoda i colloqui di Varzin con il prossimo abboccamento dei tre imperatori, e continua: « Questo avvenimento, oggi molto probabile, ed al quale la visita del signor de Courcel a Varzin servirebbe come di preludio, dominerà per qualche anno la situazione internazionale; e in questa guisa il paradosso della pace universale potrà diventare una verità. »

ACQUA POTABILE

A proposito dell'.... asiatico

La scienza medica ha accertato e l'esperienza ha convalidato essere l'acqua *il veicolo più pericoloso dei morbi contagiosi*.

Bere dell'acqua malsana è un esporsi semplicemente, massime in tempi epidemici, ad *introdurre microbi virulenti* per la via intestinale!

***

Sento molti che dicono: il mio pozzo è eccellente, l'acqua è limpida, fresca; altri soggiungono con soddisfazione: io ho un filtro eccellente che mi da un acqua pura come quella di fonte.

Sì, essa **pare** limpida ai nostri occhi impotenti, depositatene una goccia sul microscopio è l'illusione si dileguerà; osservate, essa è piena di **micro-organismi**.

***

La filtrazione, asserisce Henri de Parville, non purifica menomamente l'acqua dai **microbi**, essi sono abbastanza tenui per traversare i pori della pietra e del carbone; essa toglie soltanto le materie in sospensione alquanto grosse; essa netta il liquido dalle impurità incerte (belletta, polverio, pollini ecc. ecc.) sostanze che in genere non hanno azione sull'economia.

Ciò che può essere pericoloso, cioè gli esseri vivi e la materia organica in dissoluzione, passa con tutta agevolezza.

La filtrazione coi mezzi attuali è un ironia!

***

Il **Filtro** non è soltanto un impotenza è altresì un insidia, giacchè trattenendo le materie che giungono alla sua superficie, costituisce un fomite permanente di fermentazione; lo strato che si deposita sulle pareti filtranti diventa un ricettacolo di organismi d'ogni genere.

È la Sala d'aspetto dei microbi che se ne vengono per lo più a traverso ai pori della pietra insieme con l'acqua che filtra.

Si ha dunque bensì dell'acqua chiarificata, ma che è nel tempo stesso un vivajo d'organismi; oltre a ciò la materia azotata solubile traversa sempre il Filtro, e i Gaz della putrefazione si dissolvono nel liquido dandogli anche talvolta un odore sgradevole di muffato.

In onta a ciò la massaia si compiace della sua acqua limpida!!!

***

Vi sono dei Filtri domestici che servono in casa da anni! Avete mai pensato al gravissimo pericolo che essi possono divenire potenti agenti di contaminazione?

Sulla pietra del Filtro sono passati migliaia di metri cubi di un'acqua sopraccarica di esseri viventi, quest'acqua vi ha depositato miriadi di organismi che brulicano schifosamente in mezzo alla materia organica in dissoluzione o in sospensione.

E si beve quest'acqua con cieca fiducia con sicurezza tetragona.

E poi ci meravigliamo vedendo la **rachitide, la scrofola, la tisi, il tifo, la difterite** e tutte le altre **malattie contagiose** menare stragi sempre maggiori fra la popolazione.

***

Alcuni altri dicono; ciò sta bene per i filtri di pietra, ma noi abbiamo dei filtri di carbone. Ebbene no. Il filtro di carbone non val meglio di quello di pietra.

Il carbone animale particolarmente, possiede è vero un rimarchevole potere assorbente e scolorante e spoglia l'acqua dai suoi gas putridi; infatti se si fa passare del vino rosso sopra della polvere di carbone il vino diventerà bianco ed immergendo un carbone incandescente in acqua putrida, il carbone assorbirà il gas e l'acqua perderà il suo cattivo odore.

Il carbone toglie anche all'acqua certe sostanze disciolte, alcuni principii amari vegetali, alcuni sali metallici, quali l'acetato di piombo, il sublimato corrosivo, l'acetato ed il solfato di rame.

Queste sue proprietà sono al certo preziose; ma non conviene fare confusione; si tratta di carbone nuovo, i pori del quale non sono ancora stati saturati; si tratta di carbone costantemente vivificato dal suo passaggio al fuoco. I Filtri di carbone del commercio sono forse sicuri durante *una sola settimana* giacchè per ridonare loro l'efficacia sarebbe duopo portarli spessissimo all'incandescenza.

***

Ma essi hanno un gravissimo inconveniente.

Il carbone, di cui si fa uso, è il carbone animale, fabbricato con la calcinazione delle ossa; è un carbone notevolmente ricco di sali calcarei e particolarmente di fosfato di calce.

Ora i **fosfati essendo pei microbi alimenti di cui sono ghiottissimi**; il Filtro di carbone diventa una sala da pranzo privilegiata pei micro-organismi; ne volete una prova? eccovela: recentemente si filtrò dell'acqua di pozzo, abbondantissima di materia organica, se ne filtrò con Filtro di pietra e con quello di carbone; esaminata l'acqua col microscopio dopo più ore, mostrò sempre un maggiore numero di organismi viventi nell'acqua chiarificata col carbone che in quello chiarificata attraverso alla pietra.

L'esperimento ripetuto più volte diede sempre gli stessi risultati; i **microbi pullulavano nell'acqua filtrata attraverso al carbone.**

Ed è questo il Filtro che è creduto migliore!

Concludiamo; il Filtro attuale del commercio è un apparecchio assurdo ed insidioso; assurdo perchè non spoglia l'acqua dei suoi principii pericolosi, insidioso perchè chiarificando il liquido c'informa una falsa fiducia.

Che ci resta dunque a fare nella deplorevole condizione in cui ci troviamo di mancare di acqua potabile?

O servirsi di acqua minerale bene scelta (locchè è dispendioso) o adottare l'**acqua bollita.**

Nessun microbo ed assai poche spore resistendo nell'acqua portata all'ebolizione, i fermenti solubili sono distrutti, gli elementi del contaggio uccisi.

È un pregiudizio che l'acqua bollita sia indigesta; ad ogni modo è facile ridonarle quell'aria che ha perduta nell'ebollizione.

***

In questa crociata che noi abbiamo intrapresa per la conquista dell'acqua potabile dobbiamo combattere non solo contro l'apatia (che purtroppo è il male del paese!) ma altresì contro gli oppositori di ogni cosa nuova, che hanno per divisa « così faceva mio padre » Abbiamo inteso molti di costoro gridare — l'acqua che beviamo è quella che bevevano i nostri nonni ed i nostri babbi ed essi hanno dato alla patria comune uomini robustissimi fisicamente ed intellettualmente; ciò è vero, ma è altresì vero che l'inquinamento dei pozzi in una data plaga non avviene tutto d'un tratto nè in 10, nè in 100 anni, ma lentamente; e che ora appunto per il lungo succedersi di anni, le acque dei nostri pozzi, che forse un giorno erano migliorate, sono arrivate al punto da essere **non bevibili.** Le filtrazioni impure che per lo addietro forse non arrivavano a penetrare nei pozzi ora vi penetrano, e le analisi del chiar. prof. Lodovisi lo hanno dimostrato.

***

Se in qualsiasi tempo l'uso dell'acqua impura e dannoso, in tempi epidemici **è micidiale;** assevera l'illustre Mantegazza che il poter bevere acqua pura in un epidemia di cholera, è lo stesso che avere il **cinquanta per cento** di probabilità di sfuggire al contagio, essendo l'acqua il veicolo più comune e più pericoloso dei microbi colerici.

Già in molte epidemie si vide il flagello bengalese scendere lungo la corrente dei fiumi, trasportato colla lavatura della biancheria.

***

Ecco alcuni fatti che lo comprovano. In Calcutta prima del 1870 la mortalità annuale per cholera era di 10, 1 per mille. Oggi è solo di tre per mille; e quindi di tre volte minore. Questo sovrano beneficio si deve quasi unicamente all'avere portato nella città, con un acquedotto dell'acqua potabile eccellente.

A Londra la penultima epidemia del cholera prese un intensità spaventevole; il Parlamento con editto 1852 provvedendo all'acqua potabile vi portò un rimedio efficace.

Orrenda fu in Manchester la strage durante quella medesima epidemia; mentre appena questa città ebbe avute le acque pure attinte nel Derbyshire, la mortalità diminuì rapidamente.

Osserva Dino Pesci che l'epidemia colerica che infestò Ferrara nel 1855 messa a confronto con quella che infestò le altre città italiane nello stesso anno, può dirsi una delle più fiere per la sua durata e per la sua intensità.

Nel comune di Ferrara avente **anche allora** una popolazione di circa 68,000 abitanti, si verificarono 3467 casi di cholera equivalenti al 5 05 per cento degli abitanti e morirono 2183 persone corrispondente al 3 14 per cento degli abitanti. L'epidemia durò dal 28 febbraio al 14 novembre dello stesso anno!!

Cosa ha fatto, il nostro Municipio per iscongiurare un nuovo pericolo? Sono passati trent'anni, si è spenta una generazione, si è **pensato** all'acqua potabile, si sono nominate delle commissioni anche ad hoc; si ha l'intenzione di attuare un acquedotto, ma anche l'inferno è lastricato di buone intenzioni!

***

Mantegazza ha osservato quanto debbono contribuire alla diffusione del cholera nel Bengala tutti quelli innumerevoli stagni che si trovano presso ai piccoli villaggi degli Indù e dove si lava ogni cosa, dalla faccia all'escremento dei panni ed a quello che si depone alle sponde dell'acqua.

Scoppiano spesso intorno a quegli stagni piccole epidemie coleriche.

Il dott. Koch ha studiato e descritto una di queste epidemie avvenute a Balsàgbatta, uno dei sobborghi di Calcutta, nella sua *settima relazione alla Commissione scientifica tedesca per lo studio del cholera* a S. E. al ministro dell'interno (Deusche Medical Zeitung 7 aprile 1884 pag. 315).

Anche l'egregio dott. Prospero Sonsino, che nell'ultima epidemia egiziana solo fra molti medici rimase al suo posto d'onore, illustrando il nome italiano colla scienza e col coraggio, non beveva che acqua di St Galmier o the o caffè, consigliando a tutti di seguire il suo esempio.

***

Da tutto **quanto** abbiamo detto emerge a luce meridiana che il più efficace, fra quei provvedimenti che si distinguevano col nome di *risanamento delle città*, quello dell'**acqua potabile** ha il primo posto.

Purtroppo questo provvedimento non puossi applicare allorchè il pericolo è come ora imminente.

Ma noi non dobbiamo solo pensare a difenderci quando il pericolo è imminente perchè allora è troppo tardi!

Però ricorderemo al Municipio l'antico adagio: **Si vis pacem, para bellum.**

* * *

IN ITALIA

ROMA 3 — L'avvocato Bidetti, procuratore del Re a Campobasso, impazzito iersera in ferrovia continua a star male. Egli, però, si trova ancora in casa del suo collega, presso il quale venne ricoverato.

Ha fissato che le guardie lo cerchino per arrestarlo, perchè attaccato di colèra. È stato sempre un uomo impressionabilissimo.

— Iersera si tentò invano, da alcuni mestatori, di incitare la popolazione a fare un' accoglienza ostile ai treni arrivati da Napoli.

NAPOLI — I ministri Brin e Grimaldi portarono un primo sussidio di 20 mila lire ai colèrosi poveri di Napoli.

Tutti i giornali constatano che la visita fatta dai ministri ha prodotto eccellente impressione nella cittadinanza.

Anche il ministro Magliani si recherà a Napoli.

Alla nostra stazione si negano i biglietti per la linea di Salerno o si danno senza garantire l'arrivo.

Il Banco di Napoli diede 60 mila lire per l'ospedale dei colèrosi.

RAVENNA 3 — Ieri si è costituito quel tal Fusconi che settimane fa uccise nella pineta un certo Baroncelli.

CALTANISSETTA 4 — Come annunziò ieri la *Stefani* ad Asaro nelle miniere di zolfo denominate « Panche » avvenne una dolorosa ecatombe.

Sviluppatosi in esse un violento incendio, venticinque minatori rimaservi carbonizzati. Molti altri scampati dalle fiamme versano in gravissimo pericolo di vita.

Il sottoprefetto di Nocosia, le autorità e la truppa accorsero sul luogo del disastro.

Da Caltanissetta partirono due ingegneri.

Gli abitanti d' Asaro sono in preda alla più straziante desolazione.

TORINO — Con grave gioia di quella popolazione venne levato il cordone sanitario di Pancalieri, nonchè quello di Villafranca, visto che le condizioni sanitarie di quelle due località si mantengono buone.

ALL'ESTERO

CHINA — L'ammiraglio Courbet differì le nuove operazioni in Cina per ordine di Ferry.

Si aspetterebbe il risultato dell' intromissione della Germania nel conflitto.

A Pekino però ed in altre grandi città cinesi la popolazione ingannata dalle false notizie sparse ad arte dai capi militari è furibonda ed una mediazione pacifica riuscirà difficilissima.

Si dicono inevitabili il bombardamento e l'occupazione del gran porto di Shangai.

GERMANIA — Nelle sfere politiche si vuol credere che il recente abboccamento del Re Carlo di Rumenia col Re di Serbia sia in intima relazione colla prossima riunione dei tre Imperatori del Nord.

SPAGNA — Telegrafasi da Madrid che il colera va estendendosi.

Il morbo infierisce specialmente a Novalda, ad Elche e a Monover.

Vi ebbero finora più di un centinaio di casi.

Credesi che il male sia stato importato dall' Algeria.

FRANCIA — Il colera si manifestò nel villaggio di Pontsdebon a quaranta leghe da Parigi. Il villaggio che conta meno di 200 abitanti ebbe in due giorni quattordici morti.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 2 settembre alla mezzanotte del 3:

Provincia di Aquila. Un caso a Casteldisangro.

Provincia di Bergamo. Un caso ad Azzano, Bazzani, Bergamo, Castelrozzano, Fontanella, Osiosotto, Piano al Brembo, Spirano, Organo, Zogno, Totto e Treviglio. Sette morti.

Provincia di Bologna. Un caso a Porretta seguito da morte.

Provincia di Campobasso. Un caso a Castellone, tre a Scapoli.

Provincia di Caserta. Un caso a Camposano, Campodrise e Caserta, tutti tre provenienti da Napoli.

Provincia di Cuneo. Cinque casi a Busca; 4 a Centallo, Cuneo e Villafelletto; 2 a Fossano; 1 a Delmonte, Oroncio, Morozzo, Saluzzo, Sommariva, Tarantasca, Vezzolo e Vattignasco. In complesso 15 morti.

Provincia di Genova. Spezia 27, casi 7 morti; 2 casi a Ricca del Golfo; 1 a Borgottovaro. Un morto.

Provincia di Massa. Tre casi a Castelnuovo, due a Fivizzano, uno a Molazzano e Monte Altissimo. Tre morti.

Provincia di Napoli. A Napoli dalla mezzanotte del 2 alla mezzanote del 3 in città ottantanove nuovi casi e quaranta morti divisi così: a S. Ferdinando tre; a S. Giuseppe due, seguiti da morte; Avvocata tre, con un morto; a San Carlo Rena quattro, con due morti; a Vicaria quattordici, con quattro morti; a Porto tredici, con otto morti; a Pendino quattordici, con 7 morti; a Mercato trentatrè, con sedici morti. Uno a Capodimonte, uno a Posilippo, uno al Vomero; dei casi precedenti nove morti.

In provincia a Sommavesuviana uno: a Procida uno. È morto l'infermo di Caivano. Sembra che un caso segnalato a Portici non sia cholera.

Provincia di Parma. Due casi a Berceto, uno a Noceto. A Parma tre morti.

Provincia di Reggio Emilia. Due casi a Villaminozzo.

Provincia di Torino. A Rivoli tre casi e due morti.

CRONACA

Salute pubblica. — Ottima.

Consiglio provinciale. — A continuazione della sessione ordinaria, il Consiglio terrà seduta Martedì 9 Settembre.

All'ordine del Giorno sono iscritti i seguenti oggetti:

Di 1ª convocazione

1. Nomine diverse come appresso:
a) dei membri destinati a far parte delle commissioni di requisizione dei quadrupedi per il servizio dell'esercito.
b) di un membro della commissione per il conferimento della rivendita dei generi di privativa.
c) dei membri destinati a far parte del comitato forestale.
d) dei membri destinati a far parte delle commissioni circondariali per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool.
e) di un membro della commissione degli esposti e maternità, e designazione del presidente della commissione stessa.
f) dei membri destinati a far parte della commissione di sorveglianza per la liquidazione dell' asse ecclesiastico.
2. Proposta del Consigliere sig. avv. cav. Giuseppe Vandini d'incaricare la Deputazione e promuovere istanza diretta ad ottenere una modificazione al tracciato ferroviario Argenta-Alfonsine; e di autorizzaria a far eseguire gli studi tecnici all' uopo necessari.

Di 2ª convocazione

3. Modificazioni al ponte sul Volano in Borgo S. Giorgio di Ferrara.
4. Proposta di acquisto del fabbricato che attualmente serve di caserma ai RR. Carabinieri della stazione di Ostellato.
5. Domanda del comune di Argenta perchè sia dichiarata provinciale la strada di Filo Longastrino.
6. Riaffitto dei molini demaniali in Finale nell' Emilia.
7. Transazione della vertenza fra la provincia e la società concessionaria dei trams sulle strade provinciali.
8. Conto consuntivo della gestione 1883.
9. Bilancio preventivo dell' esercizio 1885, ed oggetti estranei al bilancio e petizioni, giusta il dettaglio risultante dalla relazione a stampa che dalla Deputazione verrà presentata al Consiglio e distribuita a tutti i signori Consiglieri.

Il Sindaco notifica: — «Fra le ragionevoli misure precauzionali contro il Cholera, la più importante è quella di tenere in osservazione le persone che si può sospettare siano affette dal morbo.

Perchè però nell' aperta campagna, ove in questa stagione affluiscono i pastori nomadi, possa esercitarsi la necessaria sorveglianza, facendo eseguire le occorrenti visite sanitarie, è indispensabile il concorso di quanti sono meglio in grado di fornire all'Autorità Municipale opportune informazioni.

Di conseguenza si pregano i Signori Possidenti di denunciare all'ufficio di Polizia Municipale il nome, cognome e provenienza dei pastori, ai quali hanno dato o daranno in affitto terreni ad uso pascolo, non appena abbia ad effettuarsi il loro ingresso nel territorio di questo Comune. »

Le cause di Bondeno. — Davanti alla R. Corte di Bologna si è trattata, in sede di appello, la causa di Lupi Giuseppe condannato dal nostro Tribunale a L. 50 di ammenda per ferimento in rissa del dott. Tullio Bottoni. Il Tribunale aveva inflitta la pena minima coll' applicazione dell' art. 683 del Cod. Pen., ammettendo *in genere* le circostanze attenuanti. Il signor Lupi appellò invocando le ragioni della legittima difesa o almeno della provocazione.

Lupi, anche in appello, era difeso dal prof. Ruffoni; il dott. Bottoni, parte civile, era rappresentato dall' avv. Rossi di Bologna.

La R. Corte d'appello ha accolto in parte le istanze del Lupi, ritenendo che esso *potè benissimo essere eccitato allo sdegno e indotto a percuotere il Bottoni dalla insistenza* di questo nell' ingiuriarlo, e perciò, la Corte riconobbe a beneficio del Lupi la *provocazione*, mantenendo la stessa pena di polizia di L 50 d' amenda, giacchè ap-

---

36 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Si accorse che ella non reggeva più. Alla naturale timidezza, alla grande emozione dell' esordire, ora si aggiungeva l' impressione non meno viva di veder sorgere lì accanto a lei tutto il suo passato. Dovette appoggiarsi ad una corista. Cominciò male, il pubblico interpretando falsamente quell' imbarazzo l' applaudì, essa incitata si riprovò, ma inutilmente, soffocava, lo si vedeva. Gli spettatori parevano divisi in due partiti, l' uno incoraggiava affascinato dalla bellezza, dalla grazia di lei, l' altro disapprovava. Vi fu della confusione.

L' orchestra perdè il tempo.

Ciccillo dietro un' occhiata decisiva di Enrico, si levò, era il segnale convenuto, allora ne successe un vero tumulto.

Perla quasi avesse presentita la congiura, rischiò un timido sguardo di grazia al suo antico amante. Egli le gridò « cagna » sorridendo di voluttà feroce.

Allora Aida cadde, bocconi, rigida, come morta. Fu sollevata all' istante e portata a braccia fra le quinte. Seguì una calma profonda, in cui, dal palcoscenico, come il grido di un naufrago nella tregua di due marosi, si udì un vagito di bimbo.

VIII

Quando dal sipario uscì il solito uomo in frak e cravatta bianca ad annunciare che lo spettacolo non poteva proseguire per il malore colto subitamente alla prima donna, Enrico si sentì compensato.

Dalla platea, dai palchi, dall' orchestra sorse un rumoroso cicaleccio, tutti avevano una parola di compianto, di interesse per l' attrice, interpretando malamente il movente del crollo. Si sperava in un esito più felice per la seconda prova, e si facevano auguri gentili.

Anzi qualcuno acclamò, altri seguirono l' esempio. Si voleva almeno rivedere l' attrice, dirle che era brava, che una prova fallita non guasta il trionfo.

L' uomo del frak ritornò, ringraziò, disse che la signorina Perla R*** era sventuratamente in stato sì grave da non potere nè parlare, nè tampoco muoversi.

La domane, al solito, i giornali narravano il fatto per lungo e per largo. La signorina Perla, versava in gravissimo stato, alcuni medici disperavano per la vita, altri temevano soltanto per la ragione.

Un giornale musicale il *Do diesis* morto pochi anni or sono, pubblicava allora un umano ed assennatissimo articolo che conchiudeva così:

« A tutti coloro che iersera furono autori dell' ingiusto schiamazzo, abbiamo non l' onore, ma il disonore di suggerire che in luogo di frequentare i teatri spendessero il loro tempo ad istruirsi nell' umanità e nell' educazione ».

Enrico leggendo l' articolo, si credè in diritto di aggiungervi la seguente postilla:

— È giusto, cari collaboratori del *Do diesis*, ma se in luogo di giudicare soltanto gli effetti, vi foste presa la briga, potendolo, di cercarne le cause, avreste convenuto che più degli spettatori le lezioni di umanità si addirebbero all' artista compianta.

E divenne triste.

L' uomo generoso e di cuore non ha trionfi di vendetta.

Anzi, passato quel primo impeto, si chiedeva da qual parte del suo cuore fosse scaturito quel lampo di odio fatale. Passava in rassegna tutti gli avvenimenti della sua vita e non vi trovava esempio simile... Infine, che un'amante abbandoni l' amante per un altro che le vada più a sangue è naturale — egli si sforzava a crederlo —, questione di preferenza.

E per questo egli così debole, così longanime era stato autore ed attore principale di tutto quel vile scompiglio? Per questo aveva spinto a morire di crepacuore una povera creatura o forse peggio, a farle perdere la ragione? Pensava all' usanza barbaramente atroce del *pollice verso* delle matrone romane ai gladiatori vinti e morenti e trovava che lui vi si era specchiato, negando similmente il perdono, infierendo anzi contro la sua vittima perchè tardava a morire!

Era orribile...

Perchè non si era rivolto a Vittorino, al seduttore? Ma no per Dio; il seduttore era lui, lui che parlava di vendette che ne discuteva... Lui il primo nemico di lei, lui a lanciare la prima pietra... Mio Dio!

(Continua)

plicabile anche al ferimento con l'attenuante della provocazione.

Tale definitivo giudizio è l'ultima solenne smentita toccata ai troppo zelati od illusi amici del dott. Bottoni che in questa faccenda vollero contro verità trasformare il dott. Bottoni in martire politico, e il sig. Lupi in un proditorio aggressore. (Vedi molti numeri della *Rivista*).

Vox populi vox Dei. — Senza farcene menomamente mallevadori dobbiamo raccogliere una voce che circola con insistenza da alcuni giorni per la città, tanto sarebbe eccezionale la sua gravità.

Un domestico al servizio dei marchesi Strozzi avrebbe inveito contro uno dei tanti ragazzi *habitués* .. nel lordare Piazza Sacrati ove s'alza il palazzo divenuto famoso dal 1866 e appartenente ai predetti signori. Il ragazzo sarebbe corso piagnucolento al babbo; e questi tornato in cerca del domestico e trovatolo, lo avrebbe investito e colpito al petto con pugni tanto poderosi da cagionargli la morte avvenuta dopo alcuni giorni di sofferenze.

Nulla di meglio desidereremmo di una smentita, ma, arguendolo dalla fonte da cui fummo informati, temiamo che non possa venire. Laonde speriamo che basterà il nostro annuncio per decidere l'Autorità giudiziaria e quella di P. S. ad eseguire una pronta e severa inchiesta, procedendo eziandio alla esumazione e all'autopsia del cadavere del povero domestico.

Terremo informati i lettori dell'esito dei procedimenti.

Mostra permanente. — Il signor conte Francesco Magnoni ha fatto acquisto del pastello testè esposto del signor Angelo Longanesi.

— Il signor prof. Augusto Droghetti ha esposto due quadri di paesaggio. - Marina - Sotto gli olmi.

Generosa beneficenza. — L'egregio prof. Grillenzoni ci comunica:

Il conte Roberto Giglioli Ispettore Generale di questi Asili infantili, nel lutto amarissimo per la perdita della cara consorte, mandava ai nostri bambini la somma di *Lire Mille*, esprimendo il desiderio che i più grandicelli colle loro maestre ne accompagnassero la salma all'ultimo riposo.

Bollettino demografico. — È pubblicata la rassegna statistica mensile del luglio.

I nati furono 245 in confronto di 175 decessi compresi 5 nella popolazione mutabile del comune. Gli espulsi-morti furone 15.

Cause prevalenti della mortalità: la tisi polmonare e intestinale con ben 40 decessi; la debolezza congenita con 12, il cancro, i vizi di cuore, l'emintissi con 11 per ciascheduno, il marasmo con 10. Vengono poi in scala discendente: bronchite 9, gastro enterite 8, congestione celebrale 5, ecc. ecc.

La difterite non ha dato che 4 decessi, uno ne avvenne per diarrea.

Gli immigrati 115, gli emigrati 65.

Per effetto di questo movimento la popolazione del Comune ebbe l'aumento di 120 individui.

I matrimonj celebrati furono soli 28.

La Temperatura. — Al bollettino statistico predetto va annesso come di consueto il risultato delle osservazioni meteorologiche fatte all'osservatorio dell'università.

Osserviamo che la massima temperatura fu raggiunta il giorno 19 luglio con una massima di 37. 7 e una minima di 23 1 — La giornata meno calda fu il 28 luglio con una massima di 19. 9 e la minima di 15. 0.

Due chiavi. — Vennero rinvenute ieri mattina in Piazza delle Erbe e si trovano depositate nell'ufficio di P. S. a disposizione del proprietario. Questo è tutto ciò che reca oggi il diario della questura.

Teatro Tosi Borghi. — *Quanto mutatis ab illo!* si può esclamare del Circo Roussiere che ha intrapreso iersera il corso delle sue rappresentazioni in questo teatro.

Inutile ogni *reclame*. È divenuta, nel suo complesso una compagnia di prim'ordine e conta taluni artisti che qualsiasi altra Compagnia primissima può invidiarle. — Sono meravigliose addirittura le sorelle Castagna e Miss Zenobia nei loro esercizi ai trapezj e agli anelli, tanta è la forza, l'agilità, la precisione e la novità dei loro esercizi, che potranno bensì avere degli imitatori ma assai difficilmente, crediamo, delle imitatrici. Sorprendenti i due superbi cavalli equilibristi presentati iersera in libertà dal Direttore — Numerosa e bravissima la *troupe* dei *clowns* fra cui l'autentico *Tony* — Graziose e brave le cavallerizze fra le quali primeggia M. Olga e anche il sesso maschile conta notevoli artisti.

Inutile dire che gli applausi fragorosi, talvolta entusiastici piovvero per il Direttore e per artisti.

Gli esercizi equestri di questa compagnia si alternano rapidi con qualche novità, e coll'abbandono di molto vecchiume. Cosa notevole in un'arte che, incominciando dalla chiamata obbligatoria a suon di musica per ogni artista e relativa *pirouette* o salti mortali, pareva da molti anni condannata alla stazionarietà, quasi avesse toccate le colonne d'Ercole.

Alle rappresentazioni del Circo *Roussiere* è assicurato il favore e il concorso del nostro pubblico già tanto trasportato per questo genere di spettacolo. E vale e stravale la pena che molte belle e gentili e villeggianti, facciano uno strappo allo *chic* d'annoiarsi in campagna tra i profumi dei maceratoi, per venir a fare delle scappate e popolare qualche palchetto che era ieri sera deserto.

Questa sera seconda rappresentazione, seconda piena.

Facciamo una preghiera al signor Roussiere e cioè che il programma degli esercizi, il quale potrebbe venire stampato e diffuso tutte le sere, sia disposto in modo che l'ultimo esercizio non sia tale da recare ingombro all'uscita del pubblico.

Ieri sera, quelle bighe coi relativi cavalli, tutto a lungo dell'atrio abbastanza angusto, proprio non ci volevano.

Un elogio anche alla proprietaria del teatro che ha avuto del coraggio e del buon naso.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione alle ore 8 1|2.

Stato civile Vedi 4ª pag.

CONSOCIAZIONE MUTUA
fra gli Operai Ferraresi

Il Consiglio è convocato in adunanza Venerdì 5 corrente alle ore 8 pom. nella residenza della Società dei Fornai, via del Turco N. 7, gentilmente concessa, per trattare il seguente

Ordine del Giorno

1. Resoconto morale o finanziario del Comitato promotore.
2. Nomina del Comitato di propaganda.
3 Onorari al personale degli impiegati d'ufficio.
4. Aggregazione di nuovi soci.
5. Comunicazioni varie.

Appena varcato il sesto lustro, adorata dallo sposo, teneramente amata dai congiunti, carissima a tutti, la Contessa **TERESA GIGLIOLI nata PASETTI** placidamente addormivasi nel Signore la mattina del 3 corrente settembre colla rassegnazione di martire, la fiducia del giusto e la speranza del credente.

Colpita da crudele e lungo malore fu consolata dalle incessanti cure dell'amoroso marito, della suocera e della cognata affettuosissima, e dalle sollecite premure dei fratelli, della madre e di tutti i consanguinei ed affini.

Fu una lotta costante e terribile fra l'affetto della famiglia e l'inesorabile fato, cui soggiacque solo perchè la scienza è umana, nè vale a vincere le arcane forze della natura.

Il dolcissimo sguardo, il giocondo sorriso, la serenità dello spirito e l'affettuoso carattere che mai più allieteranno le famiglie Giglioli e Pasetti, ove la Contessa **Teresa** apportò tanta gioia, resteranno perennemente scolpiti nella memoria di quanti la conobbero, nè varranno gli anni a coprire d'oblio così soavi ricordi.

Il nome della C.ª **Teresa Giglioli-Pasetti** sarà al cuore d'amici e parenti un'eco gentile che ricorderà la bellezza delle forme, l'innocenza dell'animo, la virtù di castigati costumi e la bontà del cuore sempre pronto alla carità, all'affetto, ed al sacrificio. A. M.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(*Comunicato*)

Il sig. Giovanni Bacci Direttore della *Rivista*, nel fare la pubblicazione di una comparsa giudiziale in una mia causa del 1881, la fece precedere da frasi che io credetti sconvenienti; e per cui pregai nello stesso giorno due miei egregi amici di sfidarlo.

Dapprima promise di mandare i suoi padrini; e poi non mandò in sostanza che una lettera dove rifiutò di battersi allegando che io gli avevo dato querela per altri articoli pubblicati sulla *Rivista*.

Ed ora (dopo la pubblicazione del verbale dei miei rappresentanti) mi offre sul suo giornale un giurì d'onore per sentenziare se doveva accettare o no la mia sfida.

Io credo che il miglior giurì d'onore sia costituito dal pubblico, il quale giudicherà chi adopera un giornale per insultare e si rifiuta poi alle riparazioni richiestegli.

Quanto alla scusa da Lui addotta di essere stato da me querelato per articoli precedenti, è bene si sappia che io dovetti querelare per quegli articoli il gerente della *Rivista* come complice necessario per le trivialità scritte contro di me su quel periodico da un Signor Viani; e se richiesi il Signor Bacci di una riparazione colle armi, lo feci invece per quanto scrisse posteriormente lo stesso Bacci in altro numero del suo giornale.

Eugenio Rastelli.

Congregazione Consorziale del II.° Circondario
POLESINE S. GIORGIO

Notificazione

Per soddisfare non meno ai desideri comuni in tutti gl'interessati nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, che per accorrere ai bisogni da lunga pezza reclamati dalle sezioni medesime in punto a scolo, fu già portato a compimento il grandioso progetto di massima per la radicale sistemazione appunto di scolo del territorio suddetto.

In appoggio pertanto alle facoltà impartitene dall'Ill.mo sig. R. Prefetto mediante Dispaccio delli 28 p. scorso luglio n. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 del M. P. 23 ottobre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data della presente Notificazione a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni: su di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a verun reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl'interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l'incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull'ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl'intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl'interessati stessi nell'altro lunedì 6 ottobre, all'ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Disciplinare per la nomina dei Deput.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.
6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.
7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.
8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.
Ferrara 14 Agosto 1884.

Il ff. di Presidente
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Settembre 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cremonini Gaetano, celibe, di Celso di Coccomaro di Focomorto, d'anni 24 bracciante — Follegati Teresa di Luigi di Focomorto d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — D'Angeli Giulio, vedovo, fu Isacco di Ferrara d'anni 72, trafficante — Venesiani Moisè, celibe, fu David Salomone di Ferrara, d'anni 71, mediatore — Borsari Matilde ved. Campi, fu Angelo di Ferrara d'anni 61, giornaliera — Giovannini Luigi, conjugato, fu Isidoro di Ferrara d'anni 51 canepino — Goldoni Pio, celibe, di Angelo di Fossalta, d'anni 33, muratore.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Carlini Sebastiano, coniugato, fu Nicola di Ferrara, d'anni 74, domestico — Pasetti con essa Teresa in Giglioli, fu dottor Luigi di Ferrara, d'anni 35, possidente — Gramigna Alessandro, vedovo, fu Carlo di Ferrara, d'anni 31, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

4 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Sgarbi Giovanni, coniugato, fu Antonio di Ferrara, d'anni 64 cuoco — Macinenti Ivo di Pietro di Coccomaro di Focomorto, d'anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 5 c
Alt. med mm 748 55	» mass.ª 24°, 7 c
al liv. del mare 750 51	» media 22°, 3 c
Umidità media: 60 5	Ven. dom Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:

Nuvolo, Pioggia, Temporale

5 Settembre Temp. minima 13° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Settembre ore 12 min 1 sec. 44

Altezza dell'acqua raccolta mm. 2. 59.

Telegrammi Stefani

Roma 4. — *Londra* 4. — Il telegrafo chinese verso Pechino è interotto.

Londra 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Cardiff che il vapore italiano *Abissinia* proveniente da Marsiglia è giunto a Cardiff il 29 agosto con tre uomini ammalati i quali furono trasportati all'ospedale. Uno morì; il medico dichiarò essere morto di cholera asiatico.

Darmouth 4. — È giunta la *Vittorio Emanuele*: tutti bene.

Vienna 4. — L'imperatore lasciò ieri Arand e giunse stamane ad Augera, ove incominciano le grandi manovre.

Berlino 4. — La *Nordeutsche* dice che l'ambasciatore di Francia notificò al ministero degli esteri che il comandante la flotta francese in China ricevette dalla apertura delle operazioni l'ordine di combinare un piano in modo che le città aperte e i quartieri abitati dagli stranieri restino possibilmente nell'azione della flotta.

Berlino 4. — La *National Allg. Zeitung* è informata che l'imperatore conferì a Bismark il giorno dell'anniversario di Sèdan l'ordine del merito con foglie di quercia.

Hong-Kong 4. — Fu stabilita la strada strategica attraverso il cimitero francese di Canton. Le tombe furono saccheggiate.

Catania 4. - I zolfatari rimasti chiusi entro la cava Ponche con pericolo di vita erano 25, di cui 7 furono salvati. Continuano i lavori di salvataggio.

Cherburg 4. — Imperversa una violenta burrasca.

Madras 4. — Domenica furonvi 24 morti di cholera.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Napoli 4. — Stamane Brin e Grimaldi accompagnati dal Prefetto visitarono Conocchia percorrendo tutte le sale trattenendosi con gli ammalati e confortandoli. Rimasero soddisfatti dell'andamento del servizio quindi visitarono l'ospedale di marina. Più tardi recaronsi a visitare altre sezioni della città.

Milano 4. — È giunto Depretis. Si recò a Monza e ritornerà stassera a Stradella.

Torino 4. — Alla riunione dei Senatori e deputati delle antiche provincie sono intervenuti quattro senatori e trenta deputati, 15 aderenti. Il Presidente Berti.

Si è approvato un ordine del giorno invitante il Governo alla soppressione delle quarantene e dei cordoni, e all'applicazione di rigorose misure energiche anticoleriche, invitante le popolazioni ad appoggiare l'opera governativa.

Parigi 4. — Ieri nei Pirenei orientali vi furono nove decessi. L'epidemia diminuisce d'intensità.

Modena 4. — Lo stato di Fabrizi è sensibilmente migliorato nel fisico e nella intelligenza. L'ultimo bollettino nota qualche depressione di forze.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)